

Memorandum vertenza Eni – Osservazioni di Faib Liguria

Francamente ci sembra strano dovere di nuovo ridiscutere le nostre proposte da sottoporre ad Agip, visto le inaccettabili offerte messe sul tavolo delle trattative(!?) da parte della compagnia petrolifera .

Ad ogni modo, siamo a ribadire il nostro accordo su quanto deciso dalla Giunta Nazionale il 13 gennaio u.s. e sul documento elaborato ed inviato alle altre associazioni. Si tratta quindi di confrontarsi seriamente con gli altri e poi produrre un testo unitario che non si discosti troppo dal nostro elaborato.

Vogliamo riaffermare che occorre ribadire i punti salienti del documento relativi al recupero del pregresso per quanta riguarda la parte economica. Soprattutto vanno ridiscusse le fasce proposte: che sono troppo vincolanti e ristrette e penalizzano tutte le gestioni che si avvicinano al venduto più alto. Quindi o si allarga il numero delle fasce o si propone, ed è la cosa migliore su cui puntare, che *l'arretrato va riconosciuto non forfetario ma pro litro*.

Per quanto riguarda il rinnovo accordo e l'anticipo in fattura siamo concordi con il testo e raccomandiamo di non scendere assolutamente sotto la soglia indicata di € kl .

Mentre sul contratto di comodato occorre stare molto attenti su come ci si muove perché così come viene proposto sarebbe un grave nocumento alle gestioni per quanto riguarda l'aspetto delle clausole del recesso. E' da rifiutare l'impostazione aziendale arrogante e punitiva per i gestori , in quanto introduce troppi elementi discrezionali a favore della compagnia, che nulla hanno a che fare con l'attività imprenditoriale. Ci rendiamo conto che nelle trattative non siamo soli ma occorre cercare una mediazione forte, che tuteli maggiormente il gestore, che potrebbe essere quella di *stralciare le clausole del recesso dal contratto di comodato e di collocarle in una logica positiva all'interno degli accordi interprofessionali*.

In definitiva dobbiamo avere alcune posizioni su cui attestarci, e da cui non retrocedere, se vogliamo salvare il nostro ruolo sindacale e potere portare a casa per i gestori, se non i risultati economici che volevamo,

almeno alcune sostanziali modifiche contrattuali. Dimostrare cioè che il l'associazione c'è ed esiste, ed è in grado di strappare alcuni risultati per il gestore quando si siede al tavolo delle trattative. In questo senso diventa importante per noi riuscire ad ottenere *il diritto di prelazione da parte del gestore sugli impianti in corso di dismissione da parte dell'azienda.*